

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine*, in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 9 GIUGNO.

Le elezioni francesi, che continuano ad essere l'argomento capitale del giorno hanno acceso in quel popolo una certa eccitazione febbrale che si manifesta in tumulti e disordini di natura assai grave. Non soltanto a Parigi, ma anche nelle provincie, a Bordeaux, a Nantes e altre sono avvenute dimostrazioni, a disperdere le quali fu pressoché sempre necessario l'intervento della pubblica forza; e le grida di vita e di morte non andarono scomparse anche da atti violenti che ebbero a volte deplorabili effetti. Furono fatti moltissimi arresti e s'hanno intorno degli indizi che la calma non è ancora perfettamente ristabilita e che le passioni rivoluzionarie, ridestate dalle elezioni, non sono peranco domate. In questo stato di cose si si domanda ciò che Napoleone pensi di fare. Molti sono d'avviso ch'egli per il momento non voglia prendere alcuna deliberazione, desiderando di raccolgersi per qualche tempo onde ponderare ciò che più gli convenga. In quanto alla opinione dei suoi consiglieri esse sono assai disparate: alcuni suggeriscono di por mano senza indugio alle riforme, rinunciare al governo personale e introdurre la responsabilità dei ministri. Altri preferiscono la conservazione dello stato attuale; e finalmente, un terzo partito vorrebbe una energetica resistenza allo spirito rivoluzionario. Questa incertezza risponde perfettamente all'incertezza dell'avvenire.

In Austria un avvenimento importante è quello della traduzione del vescovo di Linz dinanzi ai tribunali, mediante l'intervento della forza pubblica, essendosi il medesimo costantemente rifiutato di obbedire all'invito di quel tribunale di presentarsi innanzi allo stesso, onde essere esaminato nel processo di crimine di perturbazione dell'ordine pubblico che gli venne intentato nella pastorale da lui pubblicata il 8 settembre del 1868. I giornali di Vienna contengono dei lunghi dettagli su questo fatto, cui non si darebbe tanta importanza se prima d'ora in Austria le leggi fossero state eguali per tutti. Noi non seguiremo i fatti vienesi nelle loro descrizioni del tragitto del vescovo dalla sua residenza sino alla sede del tribunale; noteremo soltanto che i tentativi di alcune beghe e del servitorame del vescovo, e di qualche pia istituzione, onde promovere una qualche dimostrazione in favore di monsignor Rüiger furono inutili, ed il centegno della popolazione dimostrò come la medesima approvasse il procedere del governo, il quale con ciò meglio che in qualsiasi altra guisa provò essere sua intenzione che i diritti fondamentali e le leggi confessionali siano rispettate ovunque e da chiunque.

La votazione avvenuta nella Dieta di Pest dell'incontro in risposta al discorso del trono, ha posto in chiaro le forze della maggioranza, poiché v'ebbero 235 voti contro 142, non contando gli aderenti che il partito deákista potesse avere fra i 27 deputati assenti. La discussione fu chiusa con un discorso del conte Andrassy, che per la prima volta si provò alla palestra parlamentare e con buona riuscita. Ribattendo alcune accuse della Sinistra, egli terminò

con queste parole: « Noi abbiamo regolato all'amichevole, sulla base del 1867, una questione che pendeva da più secoli, ma non abbiamo rinunciato ai nostri diritti, anzi li abbiamo consolidati; se ciò non fosse, per quanto io conosco del patriottismo del popolo ungherese, noi non siederemmo di nuovo come maggioranza in questa Camera ». Il suo discorso fu più volte applaudito.

La Spagna è sempre il paese delle manifestazioni solenni e maestre. La nuova costituzione è adesso fra le mani di un celebre calligrafo, e verrà quindi firmata di bel nuovo da tutti i deputati con penne di platino e oro che saranno conserte religiosamente. Il giuramento alla costituzione verrà prestato il 12 giugno; il 13 e 14 saranno impiegati egualmente a questo grande atto nazionale. La Patria dice che la formula del giuramento è la seguente: « Io giuro per la mia credenza religiosa e per il mio amore alla patria, e in fede di caballero di osservare e fare osservare questa costituzione, incarnazione legittima della sovranità nazionale ». Egli aggiunge: « Ma è la questione del ministero? Il pubblico ne aspetta ansiosamente la composizione credevano che in esso dovesse entrare, a quanto si dice, Ulla agli esteri, Olzaga alla giustizia, Rivero o Rios Rosas all'interno, Cauter alle finanze, Dulce, reduce da Cuba ove fece cattiva prova della sua energia e della sua abilità, al portafoglio delle Colonie. Ora poi c'è anche un'altra questione, quella della Reggenza, circa la quale un odierno dispaccio ci dice che sono sorte alcune nuove difficoltà.

Il futuro concilio ecumenico preoccupa, più di tutti gli altri Stati, l'Italia e l'Austria, anzi un giornale di Berlino, la Post, vuol sapere che in Vaticano vennero giustamente apprezzati i motivi dell'avvicinamento austro-italiano, non ascrivendo al medesimo né lo scopo d'una triplice alleanza colla Francia contro la Germania, né quello d'un'alleanza offensiva e difensiva per il mantenimento della neutralità, ma bensì quello d'un'azione comune onde combattere le mene clericali che sono il maggiore ostacolo al consolidamento delle condizioni interne tanto dell'Italia quanto dell'Austria.

P. S. Gli ultimi dispacci che ci sono arrivati parlano di nuovi disordini a Parigi ed a Nantes e specialmente in quest'ultima città le dimostrazioni hanno preso l'aspetto di una vera sommossa. Rimandiamo i lettori alle notizie che troveranno nella solita rubrica dei telegrammi.

FARE E PARLARE

Leggiamo nei giornali di Trieste una comunicazione ufficiale del Presidente del Ministero austriaco conte Taaffe, da lui, in seguito a sovrana risoluzione del 22 p. p., fatta in relazione alla strada ferrata del Pretil, al Consorzio stabilito a Trieste per questo, ed alla Deputazione di quella città e di Gorizia, al Municipio ed alla Camera di Commercio di Trieste stessa.

In tale comunicazione è detto, che il Governo

presentanti; ma quando tocca a lei di mostrarsi nei pubblici affari, ella crede d'essere ancora ai tempi dei Turchi, e segue una politica da pascia. La generazione di mezzo, che ha gli uffici più importanti, è senza speranza. Essa contava sopra l'estensione dell'indipendenza ellenica, sulla cessione di Creta, e sopra un miglioramento della situazione generale; e per questo, non ha indietreggiato davanti a grandi sacrifici. Dopo il verdetto di Parigi, essa doveva fare una specie di liquidazione. Allora si trovò davanti il tesoro vuoto ed indebitato, una società impoverita e tormentata dal brigantaggio, dagli amministratori corrotti e mal veltuti dal pubblico, una Camera artificiale che aveva abdicato nelle mani di un ministro divenuto impossibile, ed infine di una potenza, che da avversaria della Grecia, era divenuta il suo giudice, e che, d'accordo con tutta l'Europa, pronunciava contro di lei una condanna. Quando dico che questa generazione, amantissima del suo paese, ha ora perduto ogni speranza, io tra le parole greche, che risuona da tutte le parti al mio orecchio, disperazione, lo voglio dunque esaminare senza alcun genere di passione gli elementi che costituiscono questa società ellenica, e vedere se tale disperazione è legittima, o se non è che l'effetto di una crisi passeggiiera, da cui la nazione greca potrà uscire; io cercherò inoltre a quali condizioni ella possa uscirne.

Crediamo che tornerà gradito ai nostri lettori il seguente articolo del Bourouf fatto tradurre dalla *Revue des Deux Mondes*, facendo esso un quadro vero della Grecia di oggi e non essendo per noi senza utili riscontri.

P. V.

austriaco riconosce l'effettuamento della congiunzione col mare sul territorio austriaco delle linee ferroviarie che mettono capo a Villaco, in vista dell'apertura del Canale di Suez, come una urgente necessità. Vedrà poi quel Governo, se sia da costruire la strada a spese dello Stato, o da garantirne gli interessi, oppure da partecipare al procacciamento dei capitali.

L'essenziale si è, che si vuole d'urgenza arrivare da Villaco al mare sul territorio austriaco, e che per questo il Governo assicura la sua partecipazione.

Tutto questo si fa principalmente in vista della prossima apertura del canale di Suez, la cui importanza è molto bene compresa a Vienna ed in tutta l'Austria, quanto a Trieste. Tutte le forze di quella piazza attivissima sono adoperate per questo, e, ad esse si associano quelle di un grande Stato, come l'Austria. Ogni altra questione, ogni altro interesse secondario sono posti a questo principalissimo di portare tutte le strade dell'interno in diretta comunicazione colla navigazione a vapore del Lloyd che raddoppia quasi ora i suoi mezzi per fare suo questo traffico.

Noi italiani, che cosa facciamo?

Finora abbiamo parlato molto: e basta!

Sappiamo che il nostro Governo ha detto all'Austriaco di voler fare quella parte di strada che sul proprio territorio si congiungerebbe a quella che venisse da Villaco a Tarvis ed a Pontebba; e che stava per convenire di dare un sussidio alla Compagnia Rudolfiana, la quale, stretta poscia da altri più potenti interessi, si piegò ad un'altra parte e ci tenne e ci tiene tuttora a bada, senza voler nulla concludere.

La Provincia di Udine, provvida a' suoi propri interessi, ed a quelli di Venezia dimentica dei propri e degli altri in modo da meritarsi l'attuale suo abbandono, votò cinquecentomila lire di sussidio ed i terreni da occuparsi dalla strada per giunta.

A Venezia non si votarono sussidii, e non si diede nemmeno al Governo ed al Parlamento quella spinta che è necessaria per indurlo a fare!

La questione è ormai di fare, ed anche di fare subito.

Sappiamo presso a poco quanto la nostra strada può costare, e che non costa molto. Sappiamo ch'essa è facile ad essere costruita, e che si può costruirla anche in breve tempo. Sappiamo che una volta costruita, è la più facile ad essere esercitata con poca spesa e con molto maggiore comodo di tutte le strade alpine. Sappiamo che vi sono delle offerte per costruire la strada a patti, per quante si dice, migliori di quelli già accettati dal Governo.

I.

La religione in Levante ha un'importanza molto più grande che non nei paesi cattolici. Se i principi annualmente dichiarati e costantemente praticati dalla Chiesa di Roma, non mettessero questa in lotta colle nostre leggi politiche e civili, noi facciamo si poco conto dei suoi vecchi simboli quasi incompresi, che la morale generale, sostenuta dai colici, potrebbe ella sola regolare la nostra attività. La lotta della Chiesa e dello Stato che divide le coscienze e fa sì che un gran numero restino nel campo della fede; alcune vi restano per educazione per abitudine, altre vi si ascrivono per politica per interesse, le une e le altre insieme riunite ornano un corpo d'armata, che a prima vista c'è ilude, e dà una' apparenza religiosa ad una società che in fondo non lo è. Nulla di simile avviene nella società greca. Ivi la Chiesa è debole, la religione è forte; la Chiesa non ha un'unità paragonabile a quella della monarchia quasi assoluta del popolo. Non solo le comunità cristiane sono indipendenti le une dalle altre, e non dipendono che dai loro vescovi, i quali essi stessi non possono nulla senza i Sinodi; ma il clero ordinario è maritato, i preti sono padri di famiglia, molto deboli in teologia, più occupati a procacciare il pane alle loro mogli ed ai loro figli, che non a far conventicole fra loro per resistere alla legge o per

Noi vorremmo alunque due cose ora; l'una che Venezia rompesse gli indugi, e senza altre dispute, o promesse, o tiepidezze alternate con progetti fantastici prima abbandonati che fatti, imitasse la Provincia di Udine ed offrisse in larga misura la sua quota di sussidii al Governo, e poi si unisse alle rappresentanze della nostra Provincia per sollecitare il Governo ad ascoltare le fattegli proposte, accettarle se gli paiono buone, accettarne altre, se gliene fanno di migliori, fare da sé nel peggior dei casi, come vuol fare il Governo austriaco che non ischerza.

Se Consiglio provinciale, Consiglio municipale e Camera di Commercio, Deputati e stampa di Venezia non capiscono l'importanza e l'urgenza di questo interesse, non sperino di trovare più buoni argomenti per indurre il Governo e le altre Province del Veneto a fare qualcosa per loro.

Non si occupino, Venezia della Spluga, che o si farà il Gottardo, voluto dagli interessi generali della Svizzera e dell'Europa centrale; o nulla. Si uniscano invece con noi ad attenere la scorciatoia di Bassano per Trento, che è tutta loro, e la strada da Udine a Pontebba che è ancora più loro che nostra, ma in fine di tutta Italia.

Sappiamo, che Governo e Parlamento hanno bisogno, per fare, di avere il concorso, l'appoggio ed il pronto e concorde volere delle popolazioni. Si finisce una volta con questa atonia, che tutti ci uccide nelle noie del far nulla, e facciamoci un poco Governo anche noi, invece di immiserirci in perpetui e sterili laghi.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'Arezzo.

Oggi corrono tante e così svariate voci, che io non ho avuto modo di informarmi sulla loro esattezza. Mi limito quindi ad accennarle soltanto, servandomi di tornare a confermarle od a smentirle appena saprò qualche cosa di preciso.

Si vuole che il Minghetti, conosciuto l'esito in felice della sua elezione a Bologna, abbia rassegnato in mano al Menabrea le sue dimissioni che non sarebbero però state accettate.

Si parla della chiusura della Sessione appena il Senato avrà votati i bilanci, che gli si sono stati presentati nella seduta di sabato.

Si dice che i documenti del Lobbista si riferiscono già al Civinini ma ai deputati S. e N. il primo banchiere che stette però lungi da Firenze tutto il tempo che si discuse la legge sulla regia e l'altro ex direttore di uno stabilimento di credito italiano che protesta però di essere puro d'ogni macchia.

Finalmente chiudo col dirvi che ieri il deputato Civinini si è recato a Pistoja sua patria, e suo col-

eludendo. Questi preti fanno adunque parte della società civile coi medesimi titoli degli altri cittadini. Ciò che contribuisce ancora a renderli eguali ai laici, è che essi non possono aspettare dalla Chiesa né onori, né ricchezze, essendo loro chiuso l'accesso alle alte cariche religiose. Queste sono riservate al clero regolare e non maritato, in guisa che i conventi, che presso di noi formano delle piccole società dipendenti dal papa molto più che dall'imperatore, sono ritirati dove i futuri capi delle Chiese d'Oriente vanno a studiare la teologia ed a prepararsi all'amministrazione delle diocesi. Senza dubbio i conventi non mancano d'inconvenienti nella società greca: i monaci, essendo celibati, cercano sovente, dicesi, un punto d'appoggio fuori del regno, nel nord d'Europa, e si fanno propagatori del panislamismo. Tocca ai capi del clero di difendersi contro questa accusa; ma ciò che si può affermare è che la loro influenza è in realtà molto debole e che diminuisce di giorno in giorno. Se fosse vero che l'alto clero domanda la sua parola d'ordine alla Russia, come il nostro a Roma, i Greci sanno molto bene, e lo ripetono costantemente, che sarebbe per essi un'estrema sventura di trovare un papa a Pietroburgo, dopo essersi per tanto tempo difesi da quello che siede a Roma.

L'indipendenza delle Chiese ed il matrimonio concesso ai preti danno alla fede dei laici un car-

APPENDICE

La Grecia nel 1869 (*)

Sembra che le popolazioni si rinnovino insensibilmente, vi sono ai nostri giorni nella società greca tre generazioni distinte, senza contare i fanciulli che ne formeranno la quarta. La prima ha combattuto nella guerra dell'indipendenza e ne ha veduto gli ultimi atti; essa si compone di palikari, di vecchi marinai, e di alcuni politici dei primi giorni. La seconda ha ricostruito le città, ha compilato la Costituzione ed ha creato le scuole; essa è al potere ed occupa la maggior parte delle cariche dello Stato, la banca ed il commercio. Vi sono infine i giovani, i quali non tarderanno a rappresentare le prime parti. La vecchia generazione è quasi esaurita, spiegandosi di giorno in giorno i suoi rap-

(*) Crediamo che tornerà gradito ai nostri lettori il seguente articolo del Bourouf fatto tradurre dalla *Revue des Deux Mondes*, facendo esso un quadro vero della Grecia di oggi e non essendo per noi senza utili riscontri.

legio, dove ha avuto una vera ovazione dai suoi elettori.

— Scrivono da Firenze:

V'annunziate, primo, il parere che tutti i giornali poi riferirono, emesso dalla sezione del Consiglio di Stato per gli affari interni sul ricorso della Deputazione provinciale d'Alessandria contro il decreto del prefetto Belli che sospese il Mellana dall'ufficio di deputato provinciale. Quel parere non deesi ritenerlo come definitivo, perché dell'affare deve giudicare il Consiglio di Stato a sezioni riunite; il parere della sezione non è che una traccia segnata al Consiglio che può rintarlo o modificarlo siccome crede. Domani il Consiglio è convocato per occuparsi di questo negozio. Il suo parere sarà importante a conoscervi per le gravi questioni di principi amministrativi, che dovrà, nel caso speciale, risolvere.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi essere stato inviato contr'ordine a un capo militare spagnuolo che preparavasi ad entrare nella penisola colla bandiera d'Isabella II.

— Scrivono nel Constitutionnel:

Si preparano al Ministero della guerra le ispezioni generali, che avranno soprattutto in mira l'esame e lo studio delle armi nuove. La partenza degli ispettori generali dell'ordine amministrativo non può tardare molto. Sono specialmente raccomandati alla attenzione di quegli alti funzionari lo stato dei magazzini, le riserve e provviste e la tenuta dell'effettivo.

Da un comunicato del *Journal Officiel* apprendiamo che nelle carceri politiche di S. Pelagia in Parigi, ebbero luogo dei gravi disordini e dei tentativi di sedizione. Ai detenuti furono sequestrate armi e munizioni. In conseguenza l'autorità dovette limitare alle semplici relazioni di famiglia, i rapporti dei prigionieri coll'esterno.

Prussia. Scrivono da Berlino alla *König Zeitung*: Il discorso tenuto dal primo ministro bavarese principe Hohenlohe dopo la sua elezione a primo vice-presidente del parlamento doganale trascinò inaspettatamente gli animi degli uditori nel campo della politica nazionale. Il principe non perdetto il coraggio per risultato delle elezioni bavaresi, e gli applausi che a tale dichiarazione ripetutamente si elevavano da tutti i lati della Camera mostravano in tal qual modo la piena adesione che la Germania per bocca dei rappresentanti dei vari Stati tedeschi professa per la politica del ministero Hohenlohe. Fu quello momento solenne, che lasciò una vivissima impressione, e gli ultramontani ed i secessionisti del mezzodì si ritirarono visibilmente sorpresi ed istizziti.

Belgio. La contessa di Fiandra ha dato alla late un figlio. Questo annuncio fu accolto con gioia dalla popolazione belga, la quale, dopo la morte del duca di Brabante figlio del re Leopoldo, paventava di trovarsi un giorno o l'altro senza sovrano legittimo. Queste tristi previsioni sembrano ormai dilagare, e in mancanza di un erede diretto del re, il ramo cadetto, che è nei migliori rapporti di famiglia e in perfetta comunione politica col ramo primogenito, darà un successore alla corona del Belgio.

Rileviamo dalla *France* che l'ex-imperatrice Carlotta si va un po' ristabilendo, non soffre più febbre, ed ha dei lucidi intervalli che occupa nello scrivere la storia dell'infelice Massimiliano. Fra poco andrà alle acque in una vallata dei Pirenei, dove le si stanno approntando gli appartamenti.

Rumenia. Scrivono da Bucarest: Si dice che il ministero abbia l'intenzione formale di sciogliere il Senato, per impedire un voto

ostile di quella assemblea, il qual voto sarebbe provocato dall'attitudine di Kogolniceano che si accusa, a torto od a ragione, di voler preparare un colpo di Stato per abolire la Costituzione. S'intende che tutte queste voci sono abilmente diffuse dai partigiani di Bratislava.

Russia. La recente dichiarazione del generale russo Kaufmann, che le conquiste della Russia nell'Asia centrale sono finite, destò grandi clamori nei giornali russi. Essi non vogliono saperne affatto di restituire Samarcanda e dicono che il riconsegnare la chiave dell'Amu-Darya sarebbe un tradimento verso la Russia che operò questa importantissima conquista del nostro secolo a prezzo di tanto sangue.

Spagna. Si ha da Madrid:

Il progetto di legge relativo alla reggenza consente al reggente tutte le attribuzioni reali, meno il diritto di sciogliere le Cortes, le quali in virtù dei poteri propri possono da sole pronunciare il loro scioglimento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 9591-Div. 5.

Regno d'Italia

REGIA PREFETTURA DI UDINE

La Ditta Burello Patrizio di Risano ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di uso d'acqua della Roggia di Palma, onde attivare un mulino a tre macine da grano con b-ratto, e batteria di pestelli, che essa Ditta intende di erigere nel territorio di Risano, frazione del Comune di Pavia, fra l'opificio di battiferro di ragione Molutto ed il mulino della Chiesa di Risano.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel Giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865.

Udine li 3 giugno 1869.

Il Prefetto
FASCIOTTI

Amministrazione delle gabelle

Decreto ministeriale 8 aprile 1869. Canali nob Luigi commesso di 3.a classe a Venezia trasferito a San Giovanni di Manzano, Ceolin Carlo id. a San Giovanni di Manzano id. a Venezia. Decreto reale 25 aprile 1869. Galimberti Agostino ricevitore di 4.a classe a Venezia, id. Commissario visitore di 2.a classe a Udine (Sezione ferrovia). Decreto ministeriale 28 aprile 1869. Lodi Pietro, scrivano di 4.a classe nella direzione compar. del Demanio a Udine id. scrivano di 4.a classe a Verona. Rotondo Francesco ricevitore di 5.a classe a Desenzano sul Lago, trasferito a Pontebba. Verega Antonio, commissario visitore di 2.a classe a Udine. (Sezione ferrovia) id. a Catania. Semitecolo Antonio veditore di 3.a classe a Milano, id. a Udine. Arcari Felice veditore di 4.a classe a Visinale id. a Venezia. Rosada G. B. id. id. a Udine id. id. a Venezia. Lazzari Giuseppe commesso di 8.a classe a Udine id. a Livorno.

Dichiarazione. Siamo pregati di pubblicare la seguente dichiarazione:

Preg. sig. Direttore del Giornale di Udine

Udine il 9 giugno 1869

Mi fu detto e ripetuto che persone stieno facen-

do una sottoscrizione per la Drammatica Compagnia da me diretta.

Mi faccio un dovere di dichiarare che nella inazione forzata e dolorosa, in cui la contrarietà della stagione e l'aspettativa di condursi ad altri contratti, tiene ancora la Compagnia, io non chiesi né ottenni sussidii da alcuno, meno che dalla Amministrazione del Teatro Minerva la quale con un disinteresse, se non nuovo, almeno assai raro fra i proprietari teatrali, senza garanzia di sorta, ne ha sovvenuto di somme tali, ed anche giornalmente è larga verso di noi di tanta gentilezza, da cambiare il sussidio in un vero benefizio, del quale noi tutti glie ne saremo riconoscenti per la vita.

Pregandola ad inserire questa mia dichiarazione, la ringrazio del favore e mi fa un dovere di dichiararmi

Suo Dev.mo
GIOVANNI INTERNARI

Avviso ai Filandieri. Dacchè s'è introdotto anche da noi l'allevamento dei bivoltini, i nostri filandieri hanno sempre ammazzato senza distinzione la strusa prodotta dai bozzoli annuali, con quella dei bivoltini, com'era del resto ben naturale per chi non conosceva le dannose conseguenze che porta questo metodo al negoziante.

Ora questo assembramento di una qualità coll'altra nuoce non poco alle fabbriche, perchè nella macerazione la strusa dei bozzoli annuali, va trattata diversamente da quella dei bivoltini; e gravi perdite ne consegneranno al fabbricante, quando le qualità non siano separate.

Credo dunque opportuno di render avvisati i filadri onde quest'anno usino l'attenzione di tener divise queste due qualità (cioè che riesce ben facile durante la filatura), poichè in caso diverso non potranno mai raggiungere quel prezzo che spunterebbero quando la strusa degli annuali fosse separata da quella dei bivoltini.

Giacomo Mattieu

Da Gemona ricevemmo anche ieri altre due lettere sulla festa dello Statuto. Non potendo stamparle tutte due, diamo la preferenza alla seguente in ampiamento al cenno già pubblicato:

La festa dello Statuto riuscì qui pure allegra e splendida quanto mai.

Alla mattina il suono della civica banda svegliò i cittadini e dette il segnale dell'imbandieramento del paese. Alle sei ore ant. ebbe principio una partita di gara al bersaglio che durò fino alle 10 e poi dalla una alle 4. Questa istituzione (sia detto qui per incidente) va via prendendo sempre maggior sviluppo, e nei tiri di gara che durarono otto di si ebbero oltre 1000 (mille) colpi al giorno, e molta della giovinezza Gemonese in questo tanto proficuo esercizio ha fatto ora progressi tali da formar digiù un buon nucleo di distinti tiragliatori. Abbiansi una parola di lode per attività e zelo i presidenti della Società dott. Gerolamo Simonetti, dott. Dell' Angelo, e dott. Fabio Celotti; ma torniamo alla festa. Alle ore 11 della mattina in sala Municipale seguì la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali. Gli alunni quest'anno che frequentarono le scuole furono 250 circa divisi in 5 classi o sezioni di grado inferiore una per sobborgo, ed una di grado superiore con insegnamento del disegno nel capo-Comune. Furono 48 premiati, e per premio agli artieri si dette il libro del Lessana *Volere è potere*, agli agricoltori i *Segreti di Don Rebo*. Fu una solennità veramente commovente e, come giustamente disse il sindaco Celotti in un forbitissimo ed applauditissimo discorso, questa solennità che fa di questo giorno una festa del progresso è la migliore, segnando la cancellatura di oltre 250 individui dalla vergognosa cifra degli analfabeti. Essendo poi state donate al Municipio dagli autori 100 copie del buon libretto il *Cento per uno*, vennero questi in tal circostanza distribuite agli agricoltori del Comune.

Alla sera trattenimento musicale dato dalla civica banda, quindi il solito banchetto pubblico destinato a mantenere viva fra i cittadini quella concordia di tutti i ceti che rende esemplare Gemona fra i tanti paesi del Friuli. I brindisi alle libere istituzioni, a Vittorio Emanuele in Campidoglio, a Monti e Tonnetti vittime del dispotismo papale, furono uniti

agli ovvi alla concordia, al Sindaco ed alla Giunta municipale che tanto hanno a cuore il benessere ed il miglioramento del paese. Fu una gioia si può dire frenetica; eppure fra tanta allegria, fra tanta libazione, fra tanta confusione di ogni celo sociale non una rissa, non un piccolo disagio. Buttato il banchetto in ballo nella sala sociale degli artieri, in onta all'eccessivo calore si prolungò l'allegria fino a tarda notte fra i canti ed i suoni e gli ovvi alla patria ed a quelle libertà, di cui bisogna mostra di essere ben compreso dal popolo e diventa già per i Gemonesi un elemento necessario alla vita.

V. OSTERMANN.

Il Magistrato di Gorizia ci manda il programma della Tombola che avrà luogo in quella città il 29 giugno corrente a beneficio di quell'Istituto dei fanciulli abbandonati. Le vincite sono: Tombola fior. 200 4.a cinquina fior. 60 e 2.a cinquina fior. 40. Il prezzo delle cartelle è di 20 soldi. Il Municipio di Gorizia ricordando il nobile scopo dell'Istituto che si tratta di soccorrere fa appello alle generosità de' suoi concittadini e confida che tutti gli animi gentili voranno partecipare a quest'opera di beneficenza.

Ferrovie dell'alta Italia. Fu pubblicato l'avviso dei viaggi circolari a prezzo ridotto colle relative norme.

Un altro avviso annuncia che la vendita delle obbligazioni della Società delle strade ferrate Lombard-Venete e dell'Italia centrale viene concessa oltre alle stazioni abilitate, anche a quelle di Carrara, Cologno, Lucca, Pesaro, Pisa, Spezia, e Viareggio.

Un terzo avviso annuncia che per facilitare il concorso a Padova dei viaggiatori in occasione della Fiera di Sant'Antonio, ricorrente dal giorno 12 giugno sino al 25 suddetto, la validità dei vigili giornalieri di andata e ritorno che si venderanno in detto periodo di tempo per Padova dalle stazioni già abilitate, viene estesa per il ritorno a tre giorni dalla data della loro emissione, ma non oltre il 2.° Treno omnibus del 26 giugno.

L'arte della stampa è il titolo di un nuovo giornale tecnico che si pubblica a Firenze e di cui abbiamo ricevuto il primo numero. Esso presenta in se stesso la più splendida prova che l'arte della stampa non ha in Italia nulla da invidiare agli stranieri e che la tipografia, la litografia e la xilografia sono, portate anche tra noi a un punto ammirabile di perfezione. Lo raccomandiamo a tutto i nostri tipografi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 corrente contiene:

1. La legge del 27 maggio con la quale è autorizzata la spesa straordinaria di lire 681,300 alla spese idrauliche indicate nel quadro annesso alla legge medesima.

2. Un R. decreto del 9 maggio con il quale le corvette *Eridice*, *Valoroso*, *Zefiro*, il brigantino *Daino* ed il piroscalo rimorchiatore *Weasel* sono cancellati dal quadro del Regio naviglio.

3. Un R. decreto del 2 con il quale, a partire dal 4° luglio venturo, i comuni di Castel Gabbiano e Casale Cremonese (in provincia di Cremona) sono soppressi ed aggregati a quello di Violasico.

4. Un R. decreto del 5 maggio che dichiara provinciali le sei strade nella provincia di Rovigo, indicate nell'elenco unito al decreto medesimo.

5. Una serie di nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 9 giugno

(K) Non si vuol perdere tempo. Il relatore della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla regia dei tabacchi presenterà probabilmente in giornata

questa dottrina, ed ha seguito più da vicino la natura. Al tempo della dominazione turca, non si sentiva il bisogno del matrimonio civile, che era impraticabile; ma ai nostri giorni la mancanza di una unione civile produce delle funeste conseguenze. Il prete unisce gli uomini e le donne con una facilità incredibile; i divorzi sono frequenti e senza motivi seri; ne nasce uno scambio di mariti fra le donne, di mogli fra gli uomini, con grande scapito de' figli e dei buoni costumi, e con pregiudizio anche delle fortune. Siccome maritandosi si ha sempre davanti gli occhi la possibilità di un divorzio, il regime totale vi è quasi esclusivamente praticato: la donna conserva il libero uso della sua fortuna, ed il marito non può impedire ch'ella l'adoperi alla sua maniera, ed anche la dilapidhi. Cosicché, malgrado gli sforzi e le esortazioni dei padri di famiglia, il lusso venuto d'Europa ha invaso con rapidità estrema la società ellenica.

Venne dimostrato agli uomini di legge della Grecia che il matrimonio davanti il prete non basta in una società, che aspira a incivilirsi, e che la religione non è un freno abbastanza forte per impedirne lo scioglimento. Essi vedono davanti a sé tre maniere di costituire la famiglia; quella dei musulmani, dove la donna è comperata come schiava e trattata come tale; quella dei Greci, dove la monogamia ha per base il matrimonio religioso, con il

(continua)

tere di religione individuale che la ravvicina molto al protestantesimo. Restando fissi i dogmi, e da secoli non hanno variato, ciascuno deduce da quelle formule le idee ch'egli crede riscontrarvi, e conserva nell'interpretazione filosofica una grande libertà. Insomma, si praticano le ceremonie tradizionali, preoccupandosi molto poco di teologia. A questo riguardo, la religione della società greca fa un uso molto analogo a quello delle antiche religioni pagane. È un grande vantaggio per i Greci: restando religiosi, essi si sottraggono così al fanatismo, sentimento ardente e colpevole, prodotto dalla mescolanza della religione colla politica.

La mancanza di alleanze politiche all'interno fa sì che il clero greco non s'occupa guari che delle sue funzioni sacre e risparmia allo Stato quelle ostilità che il clero latino mostra in tante occasioni. Alcuni dei conventi sono ricchi; i preti maritati sono per la maggior parte poveri, e per conseguenza poco istruiti. Vi sono ora alcuni in Grecia i quali vorrebbero vedersi retribuiti dallo Stato, ed incaricati delle scuole primarie. Ciò produrrebbe meno inconvenienti che da noi, poiché essi sono padri di famiglia, e non hanno papa; ma equivarrebbe a introdurre la politica nel clero, costituirebbe a suo riguardo un privilegio, e metterebbe nella società greca un elemento di discordia, di cui ella è esente. Quello che accade in seno alle nazioni cattoliche deve porre

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 6820-27

Circolare d'arresto.

Costante Venier detto Pistola di Giovanni nativo di Cornino nel Distretto di Spilimbergo, da ultimo dimorante in Pordenone alle dipendenze del Mugnajo Andrea Pagotto, d'anni 21, illetterato, mugnajo egli pure celibate, cattolico di altezza ordinaria, corporatura complessa, viso rotondo, carnagione bruna, capelli castani, fronte alta, occhi cerulei, naso, bocca e mento regolari, senza marche particolari visibili, vestito alla villica, con conformi sentenze di prima e seconda istanza, fu condannato per il crimine di furto alla pena di tre mesi di carcere diud.

Esso Costante Venier comunque debitamente intimato, fino dal 5 febbraio p. p. dalla citazione che gli ordinava di comparire in questo R. Tribunale Provinciale per essere passato in carcere ad espiare l'inflittagli pena; non solo non comparve, ma si fece latitante, e vane riuscirono fin qui le pratiche attivate per la sua cattura.

Laonde si invitano tutte le Autorità e l'Arma dei R. Carabinieri a prestarsi per l'arresto del ridetto Costante Venier e sua successiva traduzione in queste Caserme criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 giugno 1869.

Il Regente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2409-68

Circolare d'arresto.

Non essendosi presentato Valentino Di Doi detto Stretto di Giacomo di Avasini a scontare la pena inflittagli con la sentenza 23 marzo p. p. n. 2409 di questo Tribunale stata confermata con la sentenza 18 maggio ult. decoro n. 8706 dell' Eccelso Tribunale d'appello di Venezia per crimine di grave lesione corporea previsto dal § 152 Codice penale, s'interranno l'Autorità di p. S. e la forza armata a procedere al di lui arresto, traduzione e consegna alle carceri di questo Tribunale.

Connotati personali
altezza metri 1.70, corporatura ordinaria e robusta, viso rotondo, carnagione brunetta, capelli neri, fronte regolare, sopracciglia nere, occhi neri, naso ordinario, bocca media, denti bianchi e fitti, barba mustacchi neri, mento ovale, difetti mutilazione della prima falange della mano destra, vestito da contadino.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 giugno 1869.

Il Regente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 16448

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito all'istanza 6 novembre 1868 a questo numero prodotta dalla R. Direzione del Demanio e tasse in Udine, contro Bielli Francesco fu Giuseppe di Cividale, nonché contro il creditore iscritto cav. Nicolò Braida di Udine, ha fissato li giorni 19, 26 giugno e 3 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita della realtà in calce descritta alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria, di fior. 29.30 importa fior. 32 di nuova valuta austriaca; invece nel 3° esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà preventivamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la libertà e proprietà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltre a ciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta al fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso: e così pure

sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

9. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

10. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

11. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

12. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltre a ciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

13. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure

dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso rientrato e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi.

Questa parte spettante al debitore Della Rossa Luigi fu Angelo dei numeri di mappa in Città di Udine

1466	peritico	0.42	rend.	l. 80.08
1467	•	0.15	•	71.82
1468	•	0.43	•	4.67
1513	•	0.23	•	181.44

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 4 giugno 1869.

Il Regente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 3942

EDITTO

Ad istanza di Michiele Brolo di Ospeletto rappresentato dall'avv Spangaro, contro Luigi, Giovanni-Antonio, Lucia, Pietro e Maddalena su Giovanni Monajli due ultimi minorenni tutelati da Paolo Cipriano Rossi tutti di Amaro, nonché dei creditori inseriti, si terrà in questo ufficio alla Camera I. nel giorno 17 luglio v. dalle ore 9 ant. alle una pom. da apposita Commissione il quarto esperimento per la vendita all'asta delle realtà sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli a qualunque prezzo.

2. Per essere ammesso alla delibera ciascuno dovrà fare il deposito del decimo sul valore di stima del bene cui sarà per aspirare, sollevato l'esecutante.

3. Il prezzo di delibera sarà versato a mani del procuratore dell'esecutante avv. Dr Gio. Batta Spangaro entro 10 giorni dalla delibera stessa, il quale poi sarà tenuto passarlo ai creditori a norma della graduatoria.

4. Mancando il versamento del prezzo entro il tempo prefisso, verrà tenuto nuovo incanto a tutte spese del contravventore, responsabile anche del danno.

5. L'esecutante non garantisce la proprietà dei beni negli esecutanti.

6. Le spese di delibera e successive stanno a carico del deliberatario, e le esecutive liquidate, si pagheranno all'esecutante o suo procuratore anche prima del giudizio d'ordine.

7. Facendosi aspiranti li creditori ipotecari Pietro Candussio e fratelli saranno dispensati dal previo deposito, e rimanendo deliberatario potranno trattenerne il prezzo sino alla concorrenza del loro credito, salve le risultanze della graduatoria.

Beni da vendersi.

1. Prato in Montagna con cespugli e eretteglio denominata Monte Fiamma in map. di Amaro al n. 1969 e di pert. 20.69 colla r. di l. 4.35 valut. it. l. 124.14

2. Aratorio con semi si prativi detto Saleto Gre in map. n. 1831 di pert. 4.35 rend. l. 1.89 valutato 233.70

3. Prato in Colle detto ultirie di sotto in map. al n. 1100 b di pert. 4.70 rend. l. 0.48 valutato 51.—

5. Prato in Colle con pezzettino arativo detto ultirie di sopra in map. al n. 1408 b di pert. 2.33 r. di l. 1.35 stimato 191.50

5. Prato con parte arativo e parte da arativo ridotto a prato in map. al n. 1031 b di pert. 4.58 r. l. 4.01 valut. 103.20

6. Fondo mecolto pria diviso fra i comuniti, indi lasciato in godimento promiscuo in map. porzione del n. 3160 per pert. 4.10 rend. l. 0.24 valutato 5.—

Totale it. l. 720.54

Si pubblicherà all'albo Pretoreo, in Amaro e s'inscriverà a cura dell'istante per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 29 aprile 1869.

Il R. Pretore
Rossi

N. 4295

EDITTO

Si rende noto che Leonardo Da Gindici di Tolmezzo rappresentato dall'avv. Buttazoni ha prodotto presso questa Pretura nel 23 marzo 1868 al n. 3170 una petizione contro Alessandro Dorigo di Forni di Sopra difeso dall'avv. Spangaro in punto di pagamento di al. 173.74 ed accessori, dalla quale causa pende la parziale delle parti al giorno 14 corr. per la deduzione di Duplica; ed il convenuto con odierna istanza n. 4295, denunciò la lite a Filippo Ullian di Forni di Sopra, la quale venne fatta intendere per notizia e per ogni effetto di ragione e di legge a questo avv. Dr Michele Grassi deputato in Curatore del-

l'assento d'ignota dimora Filippo Ullian, il quale resta perciò diffidato a fornirgli ogni creduto mezzo di difesa, qualora non reputasse meglio di comparire in persona, ovvero di nominare altro procuratore, da notificarsi al giudizio, mentre in difetto dovrà ascrivere a propria colpa le dannose conseguenze di sua inazione.

Si pubblicherà all'albo Pretoreo, in Forni di Sopra, e sia inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 11 maggio 1869.

Il R. Pretore
Rossi

SOCIETÀ BACCOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E COMPAGNO

per l'allevamento 1870.

Si ricevono sottoscrizioni a tutto il 14 giugno presso Luigi Locatelli Udine.

IMPORTAZIONE

SEME BACHI ORIGINALE DEL GIAPPONE PER 1870.

Volendo il sottoscritto intraprendere nel corrente anno l'esportazione diretta del Seme Bachi Originale del Giappone, avverte quelli che desiderassero dare le relative Commissioni a rivolgersi al signor Giuseppe Zanutto, albergatore in Cividale incaricato di riceverle alle condizioni che dal medesimo le verranno poste.

Bergamo li 5 maggio 1869.

Mangilli Gio. Battista.

LA SOCIETÀ BACCOLOGICA FIORENTINA

raccomandata dal buon esito ottenuto, accetterà sottoscrizioni per li CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI, e fra brevi giorni emetterà il suo Programma.

Le sottoscrizioni si ricevono dal suo incaricato per la Provincia del Friuli.

ANTONIO DE MARCO

Borgo Poscolle Calle del Sale, Casa N. 664 rosso.

Malattie Veneree-Malattie della Pelle
(Cura radicale — Effetti garantiti).

27

anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia, ecc., col Liquore depurativo di Parigina del prof. Pio Mazzolini, ed ora preparato dal lui figlio Ernesto, chimico farmacista in Gubbio unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le Malattie Veneree, la Sifilide sotto ogni forma e complicazione, blenorragia, le croniche malattie della pelle, rachitide, artiritide, tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miltare cronica, della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali. — fr. 6 e fr. 12 la bottiglia.

Deposito in UDINE Farmacia Reale A. Filippuzzi.

UFFICIO COMMISSIONI

DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Udine, Palazzo Bartolini.

Sino a 15 giugno p. v. è prorogata l'iscrizione per l'acquisto del

Seme-bachi del Giappone per 1870.

Commissione del Socio sig. Francesco Verzegnassi.

— Importazione diretta Marietti e Prato di Yokohama, al prezzo di costo, colla provigione di lire 2 per cartone. — Anticipazione di lire 3 per cartone all'atto della prenotazione, altre lire 5* entro giugno, saldo alla consegna. — Partecipazione dell'Associazione agraria friulana all'esame dei readiconti e ripartizione del seme. — Restituzione integrale delle somme anticipate nel caso di mancata importazione.

*) Nel programma di sottoscrizione 25 gennaio p. d. (art. 3) il secondo versamento venne determinato in lire otto. In seguito a notizie da Yokohama testé ricevute potendosi però ritenere che i prezzi dei cartoni abbiano ad essere colà in questa campagna più moderati dello scorso anno, la suddetta Impresa, nella vista di facilitare agli allevatori la provista delle sementi, autorizzava la riduzione di quell'importo a sole lire cinque.

Dietro ciò i sottoscrittori che già avessero soddisfatto alla seconda rata potranno tanto ritirare la differenza, quanto lasciarla a deconto del prezzo totale che verrà a suo tempo pubblicamente notificato.

NOVITÀ

Il Negozio del sottoscritto in via Cavour per recente relazione incontrata, trovasi fornito, di bellissimo assortimento di Cappelli fantasiosi punteggiati in seta, Alpagas, Picche, Casimir e Tela per l'attuale stagione.